

# INCONTRO CON GABRIELLA ROSSITTO

“La poesia è da sempre il mio linguaggio privilegiato,  
la mia vera voce”

di **ALFIO PATTI**

(Poeta, membro della Commissione regionale per l'insegnamento del patrimonio linguistico, storico e letterario nelle scuole)

**C**osì esordisce Gabriella Rossitto, poetessa catanese che scrive in italiano e in siciliano. Vive e insegna a Palagonia e sin da giovanissima si è consacrata a Erato.

Rapide ed essenziali, a volte selvagge, le poesie di Gabriella Rossitto si potrebbero definire *brunziddàti*, piccole pennellate di pensieri condensati.

I suoi versi sono sintetici ed essenziali; espliciti i toni, immediate le immagini. In lei vive un malinconico disincanto della vita, tuttavia con grande fede nell'amore, passe-partout quest'ultimo che apre ogni porta, soprattutto quella del cuore.

«Scrivo prevalentemente in italiano, ma da molti anni la poesia dialettale “costeggia” delicatamente quella in lingua – spiega Rossitto -: nasce così, pensata in dialetto, e vibra con corde tutte sue. Ci sono termini dialettali peculiari e pregnanti, che qualsiasi traduzione snatura».

**Che cosa l'ha spinto a scrivere in dialetto una volta mossi i primi passi in italiano?**

«Ho iniziato anni fa a studiare la poesia siciliana, soprattutto quella contemporanea, e ad affinare le mie conoscenze relative alla sintassi e soprattutto all'ortografia. In relazione a quest'ultima ho poi scelto quella che è un po' la mia cifra. La voce della mia terra è quella del dialetto, ci sono radici profonde e avviluppate che nessuno può fingere di ignorare, a qualsiasi terra appartenga».

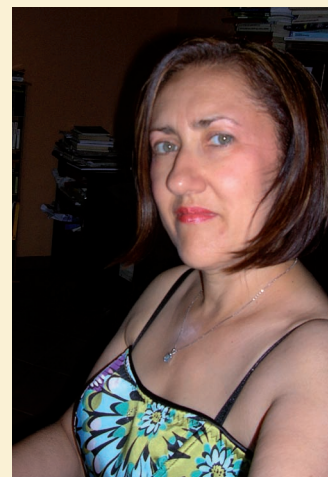
**La poesia in dialetto, però, restringe la fascia di pubblico cui si rivolge e ne riduce i fruitori: un atto di coraggio?**

«La poesia dialettale è di nicchia, non credo abbia un grande pubblico, ma direi piuttosto che la poesia in generale non annovera molti lettori. Probabilmente ha ragione chi sostiene che ci sono più scrittori che lettori, ma non si può scrivere senza leggere moltissimo, la lettura è comunque sangue e nutrimento della scrittura. Il mio rapporto con la scrittura è totalizzante: a volte ho la sensazione di essere solo un

tramite, un semplice strumento di trascrizione tra voci arcane sospese nell'aria e il foglio, con il suo più terrestre inchiostro: in realtà ciò che siamo si traduce in scrittura. Trasfiguriamo continuamente sogni ricordi desideri per farne parole e, con un po' di fortuna, “parole belle”».

**Con la scrittura il suo rapporto è totalizzante, e con la sua terra?**

«Credo che la mia terra sia la più bella del mondo, anche se a volte la fierezza di appartenervi si appanna di fronte a certi comportamenti. Mai ho pensato di vivere altrove, ma certo mi piacerebbe che qualcosa potesse cambiare. Credo fortemente che ciascuno di noi abbia il dovere di tentare, cominciando dalle piccole cose».



La prima raccolta di poesie di Gabriella Rossitto, *Il bianco e il nero*, è stata pubblicata quale vincitrice del premio letterario I Siracusani nel 2002.

Ha vinto inoltre i premi letterari: *Katana* 1986, *Formisano* 1989, *La Tammorra D'argento*, *I Veli Della Luna* 2008, *Donna semplicemente donna* 2010.

Ha pubblicato la silloge *Segrete stanze* nel 2008 con la casa editrice Akkuaria, Catania; in formato e-book la silloge *Atelier* nel 2009 per le edizioni Arpanet, Milano. La silloge in dialetto *Russània*, è stata pubblicata quale vincitrice del Premio Nino Martoglio nel 2010.